



Carta dei servizi

Servizio territoriale per persone con disabilità

STD LinK

Grumello del Monte via Martiri della Libertà, 61



1 COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è il documento che la legge italiana ha voluto si realizzasse nel processo d'innovazione dei rapporti tra Istituzioni e cittadino a garanzia della qualità e delle modalità con le quali i servizi vengono erogati.

Questa guida ha lo scopo di offrire le informazioni necessarie alle famiglie, alle scuole e ai territori in merito ai principi, alle scelte educative e al modello organizzativo adottato dalla nostra cooperativa nella gestione del servizio di assistenza educativa scolastica.

2 LA COOPERATIVA SOCIALE L'IMPRONTA: BREVE PRESENTAZIONE

L'impronta è una cooperativa sociale che opera negli Ambiti territoriali di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte per lo sviluppo delle comunità locali, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini. Riunisce le istanze sociali, culturali e politiche con quelle del volontariato locale e della cooperazione. Si ispira a principi di mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro.

Da oltre venticinque anni la cooperativa sociale *L'impronta* persegue la mission "**Il sogno di abitare la nostra terra**" nella quale "abitare" ha, accanto all'importanza riconosciuta ai progetti residenziali per persone con disabilità, per minori in difficoltà, per adulti fragili, il senso del *radicamento territoriale*, del vivere un territorio nel significato più pieno ed autentico. *Il fare con gli altri* è un valore fondante de *L'impronta*, perché dà sostenibilità ai progetti, perché consente di contaminarsi con altri sguardi e diventare generativi e perché nell'*Abitare insieme* si costruisce una comunità più accogliente e inclusiva.

3 IL SERVIZIO TERRITORIALE PER PERSONE CON DISABILITÀ

Il Servizio Territoriale Disabili (STD) è un'offerta educativa per persone con disabilità di grado medio/lieve che si colloca nella rete dei servizi socio/educativi a carattere diurno ad elevata valenza territoriale.

3.1 STD LinK - Grumello del Monte via Martiri della Libertà 61

Il nome *Link*, dato all'STD nato sul territorio dell'Ambito di Grumello del Monte vuole proprio mettere in evidenza la forte valenza territoriale, la capacità di connettersi, collegarsi con il territorio e tutte le realtà che lo compongono per costruire ed offrire opportunità di inclusione e partecipazione ai propri cittadini anche in situazione di fragilità.

Il Servizio è organizzato come un insieme di proposte formative e socializzanti, a sostegno delle autonomie e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità all'interno del loro contesto di appartenenza. Queste esperienze, costruite a partire dalle abilità e potenzialità della persona, favoriscono nei soggetti, la costruzione di un'immagine di sé come individui competenti e nella comunità locale, la consapevolezza che le persone con disabilità possono essere una risorsa preziosa per il loro territorio.

4 I PRINCIPI CUI SI ISPIRA IL SERVIZIO STD GESTITO DA L'IMPRONTA

- **Eguaglianza e Imparzialità:** è rispettata, in tutti i momenti del vivere quotidiano, la dignità della persona senza distinzione di sesso, etnia, nazionalità, religione, lingua e opinioni politiche.
- **La dignità della persona:** Tale valore si esprime nell'accoglienza della diversità come elemento prezioso e arricchente (non come qualcosa da "colmare" o "normalizzare") che permette anche alle persone con disabilità, di raggiungere una dignitosa qualità di vita, intesa come senso di soddisfazione personale, maturata dalla promozione e dallo sviluppo di abilità personali e sociali che gli consentano di esercitare un ruolo sociale attivo e adulto.
- **Partecipazione e Trasparenza:** Riconoscere alla famiglia e al soggetto con disabilità il diritto di essere protagonista attivo nelle scelte riguardanti il proprio progetto di vita, garantendo informazioni chiare e trasparenti e promuovendo una partecipazione responsabile. Raccogliere lo sguardo delle famiglie, ascoltarne le attese e le aspettative; condividere e comunicare il punto di vista del servizio per poi arrivare a costruire un percorso insieme.

- **L'autodeterminazione:** riconoscere alle persone con disabilità il diritto di autonomia decisionale ovvero la possibilità di decidere ed esplicitare le proprie scelte in merito a ciò che riguarda il loro progetto di vita. Il servizio pertanto lavora per sostenere un progressivo sviluppo nella persona con disabilità di autodeterminazione delle proprie scelte all'interno di un contesto sociale che sia il più possibile inclusivo.
- **Integrazione tra i servizi:** viene garantita la collaborazione tra il proprio personale e tutti gli altri servizi che la persona frequenta. Fare lavoro di rete per creare opportunità e legami di comunicazione tra persone, enti e risorse distinti che possono però convergere verso un obiettivo comune: aiutare la persona con disabilità a partecipare il più attivamente possibile all'interno della vita sociale della propria comunità.
- **Efficienza ed Efficacia:** il servizio è erogato mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra le risorse impiegate, le prestazioni erogate e i risultati ottenuti, valorizzando anche le risorse volontarie oltre a quelle educative.
- **Flessibilità:** dare al servizio la capacità di adattamento al mutare dei bisogni sociali e la necessaria flessibilità nella progettazione dei diversi interventi personalizzando e individualizzando le proposte;
- **Coinvolgimento della Comunità locale** – intesa come desiderio e volontà di incontrare e valorizzare le diverse realtà del territorio che a vario titolo si interfacciano con la persona e la sua famiglia promuovendone un ruolo sociale attivo. La comunità locale quindi contribuisce alla determinazione della quantità e della qualità delle esperienze inclusive sul proprio territorio e contribuisce attivamente a migliorarne le possibilità di successo.

5 I DESTINATARI

Il servizio accoglie persone certificate in situazione di fragilità a partire dai 16 anni di età residenti nei comuni afferenti l'Ambito Territoriale di Grumello del Monte o limitrofi. Particolare attenzione è riservata ai ragazzi con disabilità che sono in procinto di terminare il percorso scolastico che possono avvicinarsi al servizio grazie a "progetti ponte" costruiti in accordo tra persona, famiglia, scuola, servizio sociale.

6 LE FINALITÀ GENERALI DEL SERVIZIO

6.1 Definizione e realizzazione del Progetto di vita di persone con disabilità

Nel caso di persone con disabilità, parlare di *progetto di vita* significa contribuire a collocare le scelte presenti, prossime e future dentro un quadro ampio e flessibile che, a partire dalle abilità della persona, dal suo contesto di vita, dalla tipologia di disabilità, ipotizzi delle traiettorie, delinei delle possibilità.

Nella pratica, muoversi nell'ottica del progetto di vita significa vedere la persona nella sua complessità e nella sua integrità e, pertanto, ricomporre i suoi tempi, gli spazi, le relazioni che vive, significa superare la concezione assistenzialistica per promuovere una visione del prendersi cura basata su valide politiche di inclusione secondo un modello di "welfare community".

Per queste ragioni, *L'impronta* nella gestione di questo servizio tiene conto della rete, formale e informale, in cui i progetti di vita delle persone con disabilità si realizzano e mantiene costantemente aperto il dialogo con: le famiglie, i Servizi sociali comunali, i Servizi specialistici, le realtà territoriali in cui si svolge la vita del soggetto (oratori, parrocchie, associazioni, enti privati e produttivi).

6.2 L'autonomia personale e sociale

Parlare di autonomia e di sostegno alle potenzialità e alle capacità in riferimento a persone con disabilità non significa sovrapporre il concetto di autonomia a quello di totale indipendenza, non significa "fare tutto da sé", "non dover dipendere", puntando ad una irrealistica autosufficienza. Un simile presupposto rischia di rendere impossibile lavorare sulle autonomie delle persone con disabilità non solo a causa delle limitazioni derivanti dai deficit, ma anche perché metterebbe costantemente in evidenza le "mancanze" della persona a scapito del riconoscimento delle sue potenzialità.

L'autonomia, invece, ha a che vedere con la capacità di riconoscere e gestire (laddove serve) la propria dipendenza dagli altri, di saper chiedere aiuto nel modo giusto e alle persone giuste, costruendo una moltiplicazione delle sue interdipendenze. Ciò significa che l'autonomia va costruita innanzitutto individuando e poi

usando i supporti, gli aiuti di cui la persona con disabilità ha bisogno per essere autonoma. In tale chiave l'autonomia vive nelle relazioni che si instaurano con gli altri.

6.3 L'inclusione sociale

L'impronta lavora perché la Comunità attorno alla persona con disabilità si adatti ad accogliere ogni soggetto con le sue specificità e differenze, superando le barriere che si frappongono alle reali possibilità di partecipazione e valorizzando le autonomie e le potenzialità dei singoli soggetti.

Pertanto si lavora affinché la comunità venga sensibilizzata, stimolata e accompagnata nell'interazione, nell'accoglienza e valorizzazione della diversità.

7 GLI OBIETTIVI

Il servizio, costruito nell'ottica del progetto di vita di ciascun individuo, garantisce l'esercizio di autodeterminazione del soggetto, il protagonismo da parte delle famiglie e il coinvolgimento attivo della comunità locale.

Si sviluppa principalmente su due macro-aree d'intervento:

1. l'area socio/occupazionale, centrata soprattutto sull'acquisizione e mantenimento di abilità personali e professionali spendibili in contesti lavorativi;
2. l'area socio/educativa, centrata invece sul potenziamento delle competenze personali e relazionali che permettano l'autonomia e l'inclusione all'interno della propria comunità locale.

7.1 I principali obiettivi dell'area Socio-occupazionale

- ❖ Migliorare il ben-essere dei soggetti attraverso la consapevolezza di sentirsi capaci di portare a termine i compiti richiesti e di contribuire attivamente alla vita della società, esercitando i diritti ed i doveri che sono propri di ciascun cittadino
- ❖ Rispondere al bisogno di inclusione della persona con disabilità attraverso lo strumento del lavoro;
- ❖ Sviluppare e potenziare le competenze personali e professionali spendibili all'interno di un contesto lavorativo contribuendo alla costruzione di un'immagine positiva di sé;
- ❖ Favorire la possibilità di assumere e mantenere un ruolo (quello di lavoratore) che contribuisca alla costruzione di un'identità adulta e sia riconosciuto anche dai membri della comunità;
- ❖ Promuovere percorsi osservativi e valutativi delle abilità e autonomie dei soggetti individuando gli ambiti lavorativi che maggiormente rispondono alle competenze e alle inclinazioni delle persone con disabilità attraverso la costruzione di esperienze "ad hoc" in contesti lavorativi diversificati.
- ❖ Promuovere percorsi osservativi e valutativi delle capacità e delle attitudini delle persone con disabilità e valutare la presenza dei prerequisiti necessari per intraprendere un'esperienza lavorativa;

7.2 I principali obiettivi della sfera Socio-educativa

- ❖ Sviluppare e consolidare le competenze legate all'autonomia personale (per esempio cura di sé e dei propri materiali, la spesa e la preparazione del pranzo) e di movimento all'interno del territorio (utilizzo del denaro e dei mezzi di trasporto, conoscenza e applicazione delle regole del codice stradale rispetto per esempio all'attraverso pedonale)
- ❖ Favorire la partecipazione con un ruolo attivo ad occasioni ricreative presenti sul territorio di riferimento inclini ad aspettative e interessi della persona con disabilità
- ❖ Favorire la possibilità di coltivare i propri interessi e le proprie passioni insieme ad altre persone all'interno delle comunità di riferimento;
- ❖ Sensibilizzare la comunità locale e valorizzare le disponibilità incontrate in modo da rafforzare il senso di corresponsabilità e far sperimentare la ricchezza di relazioni in cui entrambe le parti, persona con disabilità e membri della comunità locale, percepiscono "un reciproco vantaggio"

8 I RISULTATI ATTESI

Nelle persone con disabilità:

- Incremento della consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e degli elementi di criticità;
- Potenziamento delle proprie abilità e autonomie umane, sociali e professionali;
- Positiva inclusione all'interno della propria comunità locale mediante un incremento della partecipazione alle occasioni ricreative, ludiche e socializzanti sulla base dei propri interessi e mediante l'inserimento in contesti occupazionali secondo le proprie attitudini;
- sviluppo di una maggior capacità di autodeterminazione e di un'identità adulta;

Nella Comunità locale:

- Incremento del numero di collaborazioni con le realtà presenti sul territorio;
- Aumento del numero di volontari sia diretti che indiretti;
- Maggiore sensibilità e disponibilità da parte della comunità di riferimento;

9 LE ATTIVITÀ

Le attività possono essere ricondotte a 4 tipologie:

1. Attività socio-occupazionali,
2. TIS (Tirocino Inserimento Sociale)
3. Attività per esercitare le autonomie personali
4. Attività ricreative e socializzanti

9.1 Le attività socio-occupazionali

Le attività sono realizzate all'interno di un contesto educativo protetto con l'obiettivo di valutare, mantenere e potenziare le abilità e le competenze della persona con disabilità. Tali attività comprendono principalmente:

- **lavoro nel verde presso l'orto sociale "L'Orto di Chiuduno"**: uno spazio verde, concesso in comodato d'uso per 10 anni alla nostra cooperativa da un privato cittadino e dal comune di Chiuduno, che è diventato opportunità di occupazione e di inclusione sociale per persone fragili e/o svantaggiate, ma anche un contesto di promozione culturale aperto ai cittadini di ogni età, per educare alla cura della terra e delle persone. Affiancati dalla presenza di educatori e volontari, si ha la possibilità di prendersi cura e coltivare verdure, ortaggi, piante aromatiche, fiori e alberi da frutto. Durante gli orari di apertura è prevista anche la presenza, a rotazione di ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado di Chiuduno, mentre nel tempo estivo frequentano l'orto i ragazzi del C.R.E (centro ricreativo estivo) di Chiuduno e di Grumello del Monte.
- **attività di assemblaggio**: le commesse, realizzata in collaborazione con la cooperativa sociale OAK di Grumello del Monte (cooperativa di tipo B, finalizzata all'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio), consistono nell'unire una serie di pezzi di varie dimensioni. Tale attività richiede sia abilità cognitive (riconoscere e memorizzare la sequenza dei passaggi...) che manuali (inserire, avvitare, incastrare). A seconda delle caratteristiche delle persone coinvolte, l'attività di assemblaggio può essere svolta sia all'interno della sede del nostro servizio, per garantire un ambiente più tranquillo e protetto, sia presso la sede della Cooperativa Sociale OAK per dare modo alle persone di sperimentare il contesto di un ambiente lavorativo con la presenza di altri colleghi di lavoro.
- **distribuzione pacchi alimentari e bollettini per le vie del paese**: si cerca di costruire opportunità occupazionali anche mettendosi a servizio della propria comunità, per esempio con cadenza mensile insieme a volontari del territorio, le persone coinvolte si occupano di confezionare e distribuire i pacchi alimentari alle famiglie individuate dal servizio sociale del comune o i bollettini parrocchiali per alcune vie del paese.

Le attività socio-occupazionali hanno la peculiarità di essere realizzate in un ambiente protetto, sempre in piccolo gruppo, e con la presenza di un educatore.

9.2 Tirocinio Inserimento Sociale (Tis)

I TIS sono stati istituiti dalla deliberazione Regionale N° 5451/2016. L'idea è quella di valorizzare le opportunità offerte da diverse realtà commerciali (bar, ristoranti, negozi) o associative del territorio per offrire contesti che permettano alle persone con disabilità di sperimentarsi come tirocinanti con mansioni lavorative concrete. I TIS si caratterizzano per essere pensati in un contesto lavorativo "reale" e meno protetto, senza la presenza costante di un educatore, ma con l'attenzione a costruire routine e strategie che rassicurino sia il tirocinante che l'organizzazione che accoglie, rendendo la presenza della persona con disabilità utile e funzionale.

All'interno di ogni contesto viene individuato un tutor dell'ente ospitante che accompagna la fase di inserimento e supporta l'apprendimento della mansione in modo da costruire le condizioni perché la persona viva un'esperienza in modo il più possibile autonomo. Il tutor dell'ente ospitante diventa anche il riferimento per la gestione degli imprevisti e degli errori e per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

I contesti in cui abbiamo già attive delle collaborazioni sono:

- Ristorante Pizzeria "Mi gioco la pizza" (Chiuduno)
- Bar Sporting presso il centro sportivo (Chiuduno)
- Supermercato Maxi Ravelli (Chiuduno)
- Mensa dell'IC di Chiuduno
- Mensa della scuola primaria (Chiuduno)
- Fiorista Armonie di Nadia (Chiuduno)
- Bottonificio Silga (Grumello del Monte)
- Agriturismo la Cascina dei prati (Credaro)
- Supermercato Italmark (Grumello del Monte)
- Salone parrucchiera "Compagnia della Bellezza" di Moira ed Emanuela (Grumello del Monte)
- Mensa della scuola materna di Telgate
- Pasticceria Chiodini (Villongo)

9.3 Attività per esercitare le autonomie personali

Rientrano in questa categoria tutte le attività volte al potenziamento ed esercizio delle autonomie personali come per esempio:

- **Spesa e preparazione pranzo:** attività settimanale svolta all'interno della sede del servizio e nei supermercati del territorio. Oltre alle abilità legate alla preparazione della lista, al recupero dei prodotti sugli scaffali e alle operazioni di pagamento con contante o carta di credito, le persone coinvolte sviluppano anche le competenze legate alla preparazione del pranzo, all'apparecchiare e sparecchiare la tavola, all'utilizzo della lavastoviglie e alle pulizie del soggiorno.
- **Uscite sul territorio con i mezzi pubblici:** con cadenza quindicinale sono previste delle uscite con l'obiettivo di conoscere maggiormente il territorio, di allenare e consolidare le abilità legate all'utilizzo dei mezzi pubblici, il senso dell'orientamento per raggiungere, anche attraverso lo strumento del google maps, le località principali dei luoghi prescelti.

9.4 Attività ricreative e socializzanti

Rientrano in questa categoria tutte le attività di svago e le occasioni di partecipazione alle iniziative organizzate dal territorio in cui si perseguono i propri interessi, gli spazi e i tempi che favoriscono l'inclusione.

Grazie alle alleanze costruite con il territorio si coinvolgono attivamente le persone con disabilità all'interno di eventi e attività a favore di adolescenti, giovani e famiglie organizzati nei singoli paesi. Il valore aggiunto di tale partecipazione è non essere coinvolti come semplici fruitori ma di avere un ruolo attivo consolidando

relazioni positive con i membri della comunità e costruendo la consapevolezza che ciascun soggetto può contribuire a realizzare inclusione sociale.

Tra questa tipologia di attività si citano a titolo di esempio:

- **Partecipazione a feste ed eventi del territorio:** assumendo ruoli attivi come la gestione del servizio bar, la preparazione della merenda, la conduzione di laboratori e attività a tema appositamente pensati per l'occasione;
- **Apertura bar dell'Oratorio di Chiuduno:** il venerdì mattina insieme ad un gruppo di volontari, si è ampliata l'apertura dell'oratorio ricreando un momento di incontro e socialità aperto a tutta la comunità: oltre alla preparazione di caffè e colazioni, si controlla il magazzino e si riforniscono gli scaffali ed i frigoriferi con le bevande e i prodotti necessari. A fasi alterne si organizzano anche laboratori di cucina con il coinvolgimento di alcune signore del territorio.
- **Collaborazione con il Cinema Teatro Nuovo di Chiuduno:** gestione della biglietteria e del bar all'interno del cinema durante le proiezioni dei film sempre in compresenza con giovani volontari afferenti l'oratorio.
- **Laboratori in collaborazione con le Scuole, i progetti extrascolastici (ad es progetto Leonardo di Grumello, progetto "Donarsi" di Telgate...) e i CRE estivi.** Durante queste attività le persone coinvolte vengono introdotte come "maestri d'arte", come esperti, come conduttori di attività specifiche che valorizzino le loro competenze e capacità e offrendo le giuste condizioni per esercitare un ruolo attivo e generativo all'interno della comunità. nello stesso tempo, si promuove nelle nuove generazioni una riflessione sul tema dell'inclusione e dell'autonomia, non intesa come capacità di fare tutto da soli ma come capacità di costruire funzionali interdipendenze.

10 COLLEGAMENTO CON IL PROGETTO "HOMEPAGE"

L'APPARTAMENTO PALESTRA PER L'EMANCIPAZIONE ABITATIVA:

Lasciare la casa dei genitori, vivere da soli o costruire nuove forme di convivenza, trovare occupazione e lavoro e un ruolo sociale dentro la propria comunità, sono per la generalità delle persone, gli obiettivi principali di vita, che rappresentano il passaggio all'età adulta e un momento significativo per l'affermazione della propria identità.

Per questo la cooperativa L'Impronta, nell'ottica dello sviluppo di un progetto di vita adulto a favore di persone con disabilità, oltre a promuovere un servizio come l'STD sopra descritto, centrato sulla sfera della socialità, dell'autonomia e dell'occupazione lavorativa, sta sostenendo lo start up, in partnership con l'oratorio di Grumello del Monte e con l'associazione In Cordata, di un altro progetto centrato sulla dimensione del prendere Casa.

Il progetto "HomePage"- avviato nell'autunno del 2019, è un'esperienza innovativa: un appartamento che sia palestra di emancipazione sia per persone giovani e adulte con disabilità (lieve e medio lieve) sia per giovani del territorio. L'appartamento, all'ultimo piano dell'edificio dell'oratorio di Grumello d/M, messo a disposizione della cooperativa L'impronta da parte della Parrocchia, è stato riqualificato e arredato (con risorse proprie della cooperativa), per poter ospitare esperienze di convivenza. Non si tratta di un appartamento che diventa un'abitazione stabile per le persone che lo frequenteranno, ma di una vera e propria palestra che allena alla vita reale, che permetta di acquisire e potenziare competenze e autonomie domestiche, di potenziare capacità, mettersi alla prova nella relazione con altre persone e con sé stessi; un'esperienza "trampolino" che sia preliminare ad altre scelte e consenta di vivere in un contesto abitativo esterno alla propria famiglia.

Già diverse persone che afferiscono al servizio STD Link, sperimentano soggiorni di convivenza infrasettimanale lavorando quindi non solo sulle autonomie personali ma anche su quelle più specificatamente abitative.

11 L'EQUIPE EDUCATIVA

La realizzazione degli obiettivi del STD è affidata ad un'equipe educativa formata da:

- **1 coordinatore** che si occupa della conduzione educativa e progettuale del servizio ed è il riferimento per le famiglie e per i referenti del territorio;
- **3 educatori** che si alternano nelle diverse attività garantendo un rapporto massimo di 1 a 5 persone che fruiscono del servizio. Alle educatrici compete il compito di concretizzare le azioni previste e di verificare l'esito in collaborazione con il coordinatore e in accordo con la famiglia. Progettano, organizzano e gestiscono le attività e mantengono i contatti con le famiglie e con il territorio. Durante le attività le educatrici sono spesso supportate dalla presenza di volontari del territorio.

12 IL TERRITORIO E I VOLONTARI

Il lavoro con il territorio è un aspetto imprescindibile per concretizzare il lavoro educativo che si pone, tra gli obiettivi principali, l'inclusione sociale delle persone con disabilità che passa attraverso la costruzione di una rete di buone relazioni nel contesto di vita di ciascuno.

Solo attraverso la costante tensione a costruire relazioni positive con i diversi soggetti del territorio (istituzionali e non) si può garantire un approccio integrato che riesca ad attivare e potenziare interazioni che intendono promuovere i progetti di vita di tutti i soggetti che prendono parte. Attualmente sono attive una serie di alleanze e collaborazioni con soggetti privati, istituzionali, ricreativi ed ecclesiali. Alleati nella realizzazione di questo approccio inclusivo sono le figure dei volontari:

- **Volontari diretti:** prendono parte alle diverse attività supportando gli educatori nella gestione delle attività quotidiane e mettendo a disposizione le loro competenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- **Volontari indiretti:** operano nelle diverse realtà del territorio, facilitano la costruzione di relazioni tra il servizio e il contesto territoriale stesso. Si rendono disponibili nel favorire la partecipazione delle persone con disabilità alle iniziative del territorio e all'interno dei contesti lavorativi.

13 LA SEDE

Il servizio *STD LinK*, pur svolgendo prevalentemente le proprie attività all'interno del territorio, usufruisce della sede territoriale della cooperativa L'impronta al primo piano dello stabile dell'oratorio di Grumello del Monte. Si tratta di una sede particolarmente funzionale proprio perché posizionata nel centro del paese.

14 MODALITÀ DI ISCRIZIONE

La procedura di iscrizione al servizio STD segue generalmente questo iter:

- Il coordinatore incontra la persona con disabilità e la famiglia per una prima raccolta e valutazione delle aspettative su indicazione del servizio sociale di riferimento o su diretta richiesta della persona con disabilità, della sua famiglia e/o del tutore legale.
- Il coordinatore presenta la situazione all'equipe educativa che elabora il percorso di osservazione, volto alla conoscenza del soggetto e all'individuazione del progetto più indicato;
- Il coordinatore, in accordo con i servizi sociali, presenta l'ipotesi di calendario settimanale alla persona e alla sua famiglia che rispecchia il progetto individuale tracciato;
- A fronte dell'accettazione da parte della persona con disabilità e della sua famiglia del progetto, viene sottoscritto il contratto contenente le rispettive competenze ed impegni;
- Il progetto viene realizzato e costantemente monitorato sia all'interno dell'equipe educativa che mediante colloqui con la persona coinvolta, la sua famiglia e i servizi sociali competenti.

15 I COSTI

A fronte di un "tempo occupato" in esperienze socio-occupazionali o in esperienze socio/educative dalle 15 alle 20 ore settimanali, il costo mensile medio è di 350,00 € (oltre IVA al 5%).



L'IMPRONTA, SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE- ONLUS

Sede legale: via Cesare Battisti, 100 – 24068 Seriate (BG)
Telefono: 035 302061 info@coopimpronta.it - www.coopimpronta.it

Responsabile Area Disabilità: Mauro Tosti

m.tosti@coopimpronta.it; cell: 3405790041

Coordinatore STD Link: Stefania Belussi

s.belussi@coopimpronta.it ; cell: 3939607658